

Roma, 4 ottobre 2011

Ing. Vincenzo Correggia
Resp. Div. XVIII Normativa Tecnica
DG per il Mercato, Concorrenza,
Consumatore, Vigilanza e Normativa Tecnica
Ministero dello Sviluppo Economico
Via Sallustiana 53
00187 Roma

vincenzo.correggia@sviluppoeconomico.gov.it

Oggetto: Decreto 12 maggio 2011 n° 110
Problematiche relative alle decisioni assunte dalla Regione Toscana

La Giunta Regionale della Toscana, con lettera del 12 agosto 2011, ha comunicato a tutti i direttori dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende USL della Regione che il Decreto in oggetto non può trovare applicazione in Toscana.

Per la Giunta, le motivazioni addotte nell'assumere tale decisione, sono da ricercarsi nel fatto che, con l'entrata in vigore della legge regionale 28/2004, cessa di avere applicazione in Toscana la legge nazionale 4 gennaio 1990 n°1 e che, conseguentemente, non può trovare applicazione il regolamento attuativo della stessa legge statale.

Da parte della Regione si rileva inoltre che il contrasto tra una norma regionale di rango primario (legge) e una norma secondaria (decreto ministeriale) si risolve a favore della legge regionale e che appare dubbio l'intervento regolamentare (il Decreto 110/11) in una materia ritenuta di competenza regionale alla luce dell'articolo 117 comma 6 della Costituzione.

Le scriventi organizzazioni, nel ritenere giuridicamente errate le posizioni assunte dalla Regione Toscana, sia con riferimento alla disapplicazione della legge statale 1/90 che del Decreto 110/11, ritengono che le istituzioni statali competenti debbano assumere con urgenza e determinazione ogni opportuna iniziativa finalizzata a riportare la situazione nel corretto alveo normativo.

Quanto accade in Toscana, infatti, determina una pesantissima situazione per le centinaia di imprese del benessere, che si trovano a non poter operare con strumenti omogenei rispetto alle altre Regioni italiane e che si dibattono tra l'opportunità di rispettare quanto disposto dal Decreto Ministeriale o di seguire gli orientamenti assunti a livello regionale.

Problemi e difficoltà sono presenti anche per le aziende produttrici di apparecchiature elettromeccaniche che, attenendosi naturalmente alle disposizioni normative contenute nel Decreto ministeriale, rischiano in concreto il blocco della vendita dei prodotti nell'ambito della regione Toscana e subiscono quindi una limitazione nella libera circolazione delle merci, principio sancito invece in sede europea.

Esiste, peraltro, il pericolo reale che questa situazione induca le imprese toscane ad astenersi dall'acquisto delle apparecchiature, con i conseguenti danni economici, e comunque le esponga a rischi di sanzioni, tanto nel caso di applicazione delle disposizioni nazionali che di quelle regionali.

Si invita pertanto il Ministero dello Sviluppo Economico ad assumere con la massima tempestività tutte le iniziative necessarie ad addivenire agli opportuni chiarimenti, coinvolgendo laddove necessario le diverse istituzioni pubbliche nazionali e comunitarie competenti rispetto al problema esposto.

Nel frattempo, si riterrebbe utile una prima presa di posizione di codesto Ministero in riscontro alla comunicazione della regione Toscana datata 12 agosto, al fine di fornire alle imprese un elemento concreto di indirizzo nei confronti del contenzioso che potrebbe coinvolgerle.

Con i migliori saluti.

Confartigianato Estetica

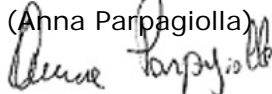
Il Responsabile Nazionale

(Tiziana Angelozzi)



Il Presidente

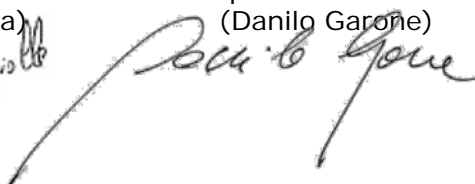
(Anna Parpagiolla)



Cna Benessere e Sanità

Il Responsabile Nazionale

(Danilo Garone)



Il Presidente

(Brigida Stomaci)

